

RESOCONTO SOMMARIO

247.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa	4	Bertezzo Paolo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	13
Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:		Bianco Gerardo (gruppo DC)	7, 12
Presidente	4	Biondi Alfredo (gruppo liberale)	10, 15
Pizzinato Antonio (gruppo PDS)	4	Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo)	10
Disegni di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)	3	Correnti Giovanni (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	7
Domande di autorizzazione a procedere (Esame):		D'Onofrio Francesco (gruppo DC)	8
Presidente	5, 6, 7, 9, 12, 13, 14, 15, 16	Galante Severino (gruppo rifondazione comunista)	11
Bargone Antonio (gruppo PDS)	8, 13, 14, 15	Gorgoni Gaetano (gruppo repubblicano), <i>Relatore</i>	13
Benedetti Gianfilippo (gruppo rifondazione comunista)	11	La Malfa Giorgio (gruppo repubblicano) ..	5, 6
		Maiolo Tiziana (gruppo misto)	11
		Mancini Gianmarco (gruppo lega nord)	9

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Margutti Ferdinando (gruppo DC), <i>Relatore</i>	5	Proposte di legge (Esame del testo unificato formulato dalla VIII Commissione permanente ai sensi dell'articolo 96, comma 1, del regolamento):	
Maroni Roberto (gruppo lega nord)	12	Galli ed altri; Ferrarini: Disposizioni in materia di risorse idriche (512-1397)	18
Misasi Riccardo (gruppo DC)	9	Presidente	18, 20, 21
Paissan Mauro (gruppo dei verdi)	10, 15, 16	Baccarini Romano (gruppo DC)	21
Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	14	Filippini Rosa (gruppo PSI)	20
Rossi Luigi (gruppo lega nord)	13	Galli Giancarlo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	20
Sgarbi Vittorio (gruppo liberale)	11, 13	La Gloria Antonio (gruppo PSI), <i>Vicepresidente della XI Commissione</i>	20
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	6, 10, 13, 15	Maroni Roberto (gruppo lega nord)	19
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	8	Pizzinato Antonio (gruppo PDS)	20
Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio (Discussione di documenti):		Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	21
Presidente	16, 17	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	20
Bianco Gerardo (gruppo DC)	16		
Cicciomessere Roberto (gruppo movimento per la democrazia: la Rete), <i>Relatore</i>	16, 17	Sull'ordine dei lavori:	
D'Amato Carlo (gruppo PSI)	17	Presidente	3, 4, 17, 18
Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	17	Maroni Roberto (gruppo lega nord)	18
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	16, 17	Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista)	18
Gruppi parlamentari (Modifiche nella composizione)	21	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	18
Missioni	3	Sul processo verbale:	
Per la discussione di una mozione:		Presidente	3
Presidente	21	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	3
Ferrari Marte (gruppo PSI)	21	Ordine del giorno della seduta di domani ...	21

La seduta comincia alle 11,5.

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

CARLO TASSI, parlando sul processo verbale, intende precisare che l'intervento con cui ieri aveva definita logica la decisione della Presidenza di ritenere inammissibile il suo articolo aggiuntivo 25. 01 riferito all'articolo 25 della proposta di legge in materia di obiezione di coscienza, aveva un carattere chiaramente ironico.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Tassi di questa precisazione.

(Il processo verbale è approvato).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bordon, Giorgio Carta, Carlo Casini, Coloni, Raffaele Costa, Silvia Costa, d'Aquino, de Luca, De Paoli, Formigoni, Fumagalli Carulli, Luigi Grillo, Labriola, Malvestio, Pisicchio, Sacconi e Thaler Ausserhofer sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentatré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la II Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 364, recante interventi urgenti per il sistema informativo, per le strutture, per le attrezzature e per i servizi dell'Amministrazione giudiziaria » (3127).

(Costi rimane stabilito).

La IX Commissione permanente (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 355, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio delle unità da pesca per il 1993 » (3104).

(Costi rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, occorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo parlamentare del MSI-destra nazionale ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

PASETTO ed altri: « Abrogazione delle disposizioni in materia di accertamento induttivo, di coefficienti presuntivi e di determinazione del contributo diretto lavorativo » (2995).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro ed uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2995.

(È approvata).

Comunica che il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

BOLOGNESI ed altri: « Norme per l'elezione del consiglio unitario delle lavoratrici e di lavoratori nei luoghi di lavoro » (2857).

Su questa richiesta, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro ed uno a favore.

ANTONIO PIZZINATO, parlando a favore, fa presente che l'esame in sede referente del provvedimento dura già da molto tempo; a fronte di una crisi molto forte del sindacalismo confederale, si sente la mancanza di una nuova disciplina della rappresentanza sindacale e della democrazia nei luoghi di lavoro. Auspica dunque che la legislatura non si concluda senza che la materia sia stata debitamente disciplinata.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2857.

(È approvata).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla III Commissione permanente (Esteri):

S. 1363. — « Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI) » *(approvato dalla III Commissione del Senato) (3157) (con parere della V e della VI Commissione).*

(Così rimane stabilito);

alla X Commissione permanente (Attività produttive):

S. 1094. — Senatori PAIRE ed altri: « Norme per il controllo sulle munizioni commerciali per uso civile » *(approvato dalla X Commissione del Senato) (3141) (con parere della I, della II, della III, della IV, della V e della XI Commissione).*

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo della lega nord ha chiesto alla Presidenza l'inserimento all'ordine del giorno della seduta odierna del disegno di legge di conversione n. 3051. Ricorda che nella Conferenza dei presidenti di gruppo non era stata prospettata tale eventualità, forse anche per l'imminente data di scadenza del decreto-legge relativo. Nondimeno, essendone stato

completato l'esame in sede referente, la Presidenza si riserva di valutare l'opportunità di proporre l'inserimento di quel disegno di legge all'ordine del giorno della seduta odierna, anche in relazione all'andamento dei lavori dell'Assemblea.

Esame di domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato La Malfa per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 7, terzo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, continuata) (doc. IV, n. 255).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

FERDINANDO MARGUTTI, *Relatore*, ricorda che l'accusa riguarda una violazione della legge sul finanziamento dei partiti, in relazione a presunte fittizie fatturazioni che avrebbero riguardato la campagna elettorale dell'onorevole La Malfa. Nonostante alcuni dubbi sull'effettivo coinvolgimento di quest'ultimo in un fatto che sarebbe piuttosto ascrivibile ai responsabili del suo comitato elettorale, la Giunta ha ritenuto di proporre che l'autorizzazione a procedere venga concessa.

GIORGIO LA MALFA intende preliminarmente osservare che avendo la Giunta constatato l'assenza di *fumus persecutionis* l'Assemblea ne deve prendere atto e concedere dunque l'autorizzazione a procedere in giudizio. Poiché però egli è totalmente estraneo ai fatti, si augura che la verità venga sollecitamente accertata in sede giudiziaria.

Fa presente che la direzione nazionale del partito repubblicano diede incarico al

dottor Di Blasi di seguire tutti gli aspetti della campagna elettorale del 1992, anche dal punto di vista finanziario.

Un rispettato banchiere, il dottor Vitale, promosse una limitata raccolta di fondi. Dall'imprenditore Varasi giunse un finanziamento relativo a materiale di propaganda. Ebbene egli — lo ribadisce — era totalmente all'oscuro di queste vicende: infatti non appena raggiunto da un avviso di garanzia ha chiesto di essere ascoltato dal magistrato precedente.

Il Di Blasi e il Vitale hanno confermato che di questi finanziamenti egli non era al corrente; tuttavia il magistrato ha ritenuto sussistere ulteriori contributi irregolari alla sua campagna elettorale da parte delle società Bayer e Honeywell, per una cifra pari rispettivamente a 25 e 15 milioni.

Su questo punto però non sono stati svolti gli ulteriori accertamenti che avrebbero reso evidente la destinazione di tali somme ad altro candidato alle elezioni. Inoltre, le società dichiarano di aver deliberato il contributo nel pieno rispetto delle norme.

Non appena raggiunto da un avviso di garanzia, come è noto, ha preferito dimettersi da segretario del suo partito: non intende ora polemizzare con i magistrati, che hanno fatto luce su un grande e diffuso intreccio di illeciti. L'azione penale è obbligatoria, ma non è certo obbligatorio dimostrare che tutti i vertici politici italiani siano corrotti. Occorre verificare anzitutto la fondatezza delle notizie di reato.

Di fronte alla amplissima serie di illeciti emersa negli ultimi tempi, il Parlamento non è stato in grado di affrontare la questione, paralizzato dal timore che ogni sua iniziativa potesse essere seguita da ulteriori polemiche. Ma non è possibile sottrarsi ad una riflessione sul punto.

La stessa Associazione nazionale dei magistrati ha di recente sollecitato un intervento legislativo.

La tipologia degli illeciti è assai varia. Quanto ai reati contro la pubblica amministrazione — corruzione e concussione —

nessun intervento è opportuno, se non quelli volti a un'accelerazione dei processi.

Il discorso cambia per le violazioni alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Questa prevedeva che fosse lo Stato a contribuire in misura prevalente: come segretario di partito può confermare che, di fronte alle crescenti spese da sostenere, era evidente la necessità di assicurarsi ulteriori contributi.

L'esistenza di vasti fenomeni corruttivi nella vita pubblica italiana era da tempo evidente; tale constatazione, invero, concorse alla scelta di condurre il partito repubblicano fuori dalla coalizione di Governo.

Per questo, aveva esplicitamente disposto che ogni ulteriore contributo al partito dovesse avere fonte unicamente privata, del tutto volontaria, non collegata in alcun modo ad interessi nei confronti della pubblica amministrazione, e non suscettibile di vincolare la futura attività del partito. In sostanza, senza determinare alcuna integrazione dei reati di concussione o corruzione.

Ribadisce quanto già pubblicamente affermato: durante il periodo 1988-1992, in cui è stato segretario del partito repubblicano, le somme acquisite dal suo partito senza osservanza delle norme di legge sono state limitate, pari cioè all'8 per cento delle entrate complessive del partito. Dirigenti di altri partiti hanno fatto, più di recente, analoghe dichiarazioni.

Se una legge non risulta più plausibile né, di fatto, applicabile, deve essere ragionevolmente modificata. In particolare occorre stabilire a chi deve attribuirsi la responsabilità delle violazioni, data la complessa organizzazione dei partiti.

Il Parlamento dovrebbe regolamentare quanto prima, in vista delle prossime elezioni, le forme di finanziamento dei partiti e dei gruppi politici: occorre evitare che sospetti e indagini abbiano a ripetersi all'indomani delle elezioni.

A partire dal cambiamento storico del 1989, l'equilibrio politico che aveva retto il paese per alcuni decenni si è spezzato.

L'emergenza di nuove forze politiche, il disagio socio-economico, le indagini della magistratura sono segnali di quella rottura, che si manifesta anche, sul piano istituzionale, con la nomina di Carlo Azeglio Ciampi alla carica di Presidente del Consiglio; né è chiaro quando un nuovo equilibrio potrà determinarsi.

Questo nuovo equilibrio non potrà comunque essere costruito — si rivolge alla lega nord — con dichiarazioni provocatorie (*Commenti del deputato Maroni*); d'altra parte non si possono esorcizzare con la retorica quelle forze politiche nelle quali si aggrega il malessere di grandi settori della popolazione italiana.

Occorre riconoscere e valorizzare, accanto a quelli della solidarietà, i valori dell'iniziativa e della capacità individuale (*Commenti del deputato Taradash*).

Bisogna chiedersi inoltre quale Governo potrà nascere dal Parlamento che verrà eletto con la nuova legge elettorale (*Commenti*).

Si deve evitare che quel Governo finisca per avere basi troppo deboli, pena gravi rischi per il futuro del paese. È certo necessario votare quanto prima, e comunque entro il 1994 (*Commenti*).

PRESIDENTE invita l'onorevole La Malfa a concludere, sia perché il tempo a sua disposizione è ormai terminato, sia perché su questi argomenti si è già svolto in Assemblea un dibattito (*Applausi*).

GIORGIO LA MALFA osserva che il disegno di riforma elettorale deve però trovare parziale completamento già in questa legislatura, affinché il Governo che si costituirà all'inizio della prossima possa contare su una solida base politica nel paese.

Auspica in conclusione che il Parlamento sappia trovare in se stesso la forza per proseguire nell'opera di rinnovamento (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano e di deputati del gruppo della DC — Congratulazioni*).

CARLO TASSI sottolinea l'inusitata presenza in aula dei deputati dei gruppi

del PSI e repubblicano quando sono all'ordine del giorno domande di autorizzazione a procedere. L'onorevole La Malfa vorrebbe addirittura varare una legge per por fine alla vicenda di Tangentopoli a causa dell'ampiezza del fenomeno, cioè i finanziamenti illeciti, che la hanno generata.

È un curioso modo di procedere, che ha un illustre precedente nella legge sull'aborto: quando un reato è molto diffuso si risolve la questione depenalizzandolo, così il reato non esiste più. Ora è la volta del furto.

Venendo al caso di specie, non può essere considerata una esimente, trattandosi di un segretario di partito, l'asserzione di essere rimasto all'oscuro dei fatti né la modesta entità delle somme percepite.

Questa Italia, comunque, è nata dalla Resistenza ed è morta in Tangentopoli (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — L'onorevole Dell'Unto conversa con altri deputati volgendo le spalle alla Presidenza*).

PRESIDENTE richiama all'ordine l'onorevole Dell'Unto per atteggiamento irrispettoso nei confronti della Presidenza.

GERARDO BIANCO riconosce la rilevanza dei problemi pacatamente sollevati dall'onorevole La Malfa, che la Camera dovrà a suo tempo affrontare. Si tratta della questione del finanziamento della politica, dell'esigenza di distinguere i fatti gravi — malversazioni, illeciti arricchimenti — dalle violazioni che ricadono in una zona grigia e normativamente ambigua.

Non si debbono determinare contrapposizioni fra soluzione politica e soluzione giudiziaria: alla magistratura spetta far luce sui reati compiuti, al potere legislativo dare composizione ai problemi esistenti d'ordine generale.

Apprezza l'atteggiamento dell'onorevole La Malfa, che ha favorito ogni opportuno chiarimento in sede giudiziaria chiedendo la concessione dell'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

È necessario portare chiarezza nella politica, affinché in futuro si dedichino ad essa gli uomini migliori per il conseguimento del bene pubblico. Il gruppo della DC è impegnato a questo fine, che intende perseguire anche promuovendo l'attività del Parlamento per la soluzione delle questioni prospettate (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI, repubblicano, liberale e del PSDI*).

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Misasi per il reato di cui all'articolo 416-bis del codice penale (associazione di tipo mafioso); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, 319 e 319-bis dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, continuata ed aggravata) (doc. IV, n. 256-bis).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, osserva che la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Misasi riguarda contestazioni di reati di particolare gravità, come l'associazione per delinquere di tipo mafioso e la corruzione.

Gli elementi forniti dal magistrato, con riferimento alla prima accusa, sono però dubbi se non inesistenti. Si prendono le mosse dall'asserita esistenza di un accordo definito « comitato d'affari » tra alcuni soggetti relativamente alla distribuzione di appalti: l'elemento mafioso sussisterebbe per la presunta affiliazione mafiosa di alcune ditte subappaltatrici. Tale premessa, peraltro, non trova elementi di riscontro negli atti.

La richiesta di autorizzazione a procedere fa particolare riferimento al ruolo svolto dal signor Nicolò nel cosiddetto comitato d'affari ed ai rapporti tra costui e l'onorevole Misasi: ma si tratta di affermazioni inconsistenti e le circostanze non sono provate adeguatamente. Si può addirittura affermare che manca la *notitia criminis*.

Quanto alla corruzione, manca qualsiasi elemento di prova, e dunque non sembra si possa far altro che prendere atto dell'inconsistenza dell'accusa.

In conclusione, dovendo la Camera limitarsi all'esame degli atti sottoposti dal magistrato richiedente, si è ritenuto di valutare insussistente la *notitia criminis* e pertanto la Giunta ha deliberato di proporre all'Assemblea di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio (*Applausi*).

RAFFAELE VALENSISE rileva che la Camera non celebra giudizi: deve soltanto valutare l'opportunità di concedere l'autorizzazione a procedere in relazione ad eventuali patologie che emergano dal comportamento dei magistrati nei confronti dell'indagato.

La normativa vigente costringe purtroppo l'autorità giudiziaria a chiedere l'autorizzazione a procedere nelle prime fasi delle indagini. Non si può pensare di trovare un convincente impianto accusatorio in una fase così precoce delle indagini. Il magistrato chiede di poter procedere in tali indagini, non di emettere una condanna. Per questo non appaiono condivisibili le conclusioni cui giunge il relatore.

Del resto l'indagine vede coinvolte anche altre persone, detenute in carcere: non si può dunque ipotizzare un intento persecutorio dell'autorità giudiziaria nei confronti dell'onorevole Misasi.

Sulla base di queste considerazioni appare opportuna la concessione dell'autorizzazione a procedere anche nell'interesse dell'onorevole Misasi, particolarmente per la sua qualità di membro del Parlamento: egli per primo ha interesse a che la verità emerga in sede giudiziaria.

Esprime pertanto la sua contrarietà sulla proposta della Giunta e sulla proposta subordinata, predisposta da alcuni colleghi, di restituzione all'autorità giudiziaria degli atti per difetto dei requisiti previsti dall'articolo 111 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FRANCESCO D'ONOFRIO fa presente che la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio è stata presentata molti mesi or sono; in seguito è stata presentata un'integrazione, il che dimostra come nel frattempo l'attività istruttoria sia andata avanti. Un'ulteriore istruttoria sarebbe dunque del tutto inutile, visto che la Camera ha già tutti gli elementi per giudicare.

È pertanto favorevole alla proposta della Giunta (*Applausi*).

ANTONIO BARGONE fa presente che la richiesta di restituzione degli atti ai sensi dell'articolo 111 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale mira non a un supplemento d'istruttoria, ma a consentire alla Camera di valutare la domanda di autorizzazione a procedere in presenza degli elementi — previsti da quell'articolo — che allo stato mancano. Ciò si evince dalla stessa relazione del collega Correnti, che ha ricordato come negli atti manchi l'indicazione del fatto e degli elementi che inducono a ricondurlo all'onorevole Misasi. La Camera potrà assumersi la responsabilità di decidere soltanto quando, attraverso gli atti trasmessi dal magistrato procedente, disporrà del materiale da valutare.

Una decisione di restituzione *ex* articolo 111 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale venne adottata nel caso dell'onorevole Cirino Pomicino non per assenza del fatto contestato, ma per contraddittorietà degli elementi a sostegno: a maggior ragione tale decisione si dovrebbe assumere nel presente caso.

La Camera non deve tutelare o, al contrario, perseguire il collega Misasi, che

espressamente ha rifiutato qualsiasi trattamento di favore, ma prendere atto della mancanza dei requisiti di legge nella domanda di autorizzazione a procedere posta al suo esame.

RICCARDO MISASI ricorda di aver fornito la sua versione dei fatti nella memoria presentata alla Giunta e di essersi rimesso alla doverosa valutazione della Giunta e dell'Assemblea. La vicenda è peraltro allucinante, poiché le accuse — gravissime — si fondano sul nulla.

Non vuol credere che nell'azione giudiziaria vi sia stato dolo; altrimenti vi sarebbero evidenti responsabilità penali. V'è però almeno colpa o errore o sospetto: ma il giudizio spetta ora alla Camera e ad essa egli si rimette totalmente.

Sono state addotte circostanze fantasiose, senza alcun riscontro. Anzi risultano agli atti testimonianze che contraddicono le accuse: ciò vale in particolare per la presunta visita che egli avrebbe fatto ad un boss della malavita organizzata in Reggio Calabria, desunta da un'intercettazione telefonica e poi contraddetta da precise testimonianze.

Eppure la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti, mossa in questo modo infamante, ha il tono e il significato di una condanna senz'appello.

Funzione delle indagini preliminari, lo ricorda, è quella di compiere una ricerca obiettiva, senza pregiudizi, finalizzata alla conoscenza della verità: esse infatti, com'è noto, possono sfociare in una richiesta di rinvio a giudizio, ma anche nell'archiviazione del caso. V'è stato nei suoi confronti un pregiudizio — anche inconsapevole — dell'autorità giudiziaria, una confusione tra valutazione politica e valutazione giudiziaria.

Non intende fare polemica: ma è un dato di fatto che la richiesta di autorizzazione a procedere ha determinato pesanti riflessi sul suo nome e sulla stessa ricerca oggettiva della verità. Si è innescata — ma si tratta di una questione generale — una spirale pericolosa: perché la giustizia non sia governata dal sospetto occorre garantire che i procedimenti siano defi-

niti celermente. Non intende ora scendere nei dettagli di altri processi: ma è assurdo che vi siano persone in carcere da molti mesi (*Applausi*).

Altre riflessioni devono farsi sulla funzione assunta dalla custodia cautelare, oggi divenuto un anticipo di pena (*Applausi*).

L'esigenza di procedimenti rapidi è ancor più impellente quando si tratta di accuse infamanti come quelle a lui mosse.

Ringrazia vivamente la Giunta e tutti i suoi componenti, in particolare il relatore Correnti.

La vicenda accaduta gli ha dato spunto per alcune riflessioni, determinate dalla sua profonda sofferenza, anche auto-critiche sul piano politico sebbene sappia, come sanno molti in Calabria, di non avere alcuna colpa per i fatti addebitatigli (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE comunica che il deputato Bargone ed altri deputati nel prescritto numero hanno presentato una proposta motivata di restituzione all'autorità giudiziaria degli atti relativi alla domanda per difetto dei requisiti previsti dall'articolo 111 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale (*vedi l'allegato A*).

Passa alle dichiarazioni di voto.

GIANMARCO MANCINI rileva che la Giunta tende sempre, nelle sue proposte, a concedere all'autorità giudiziaria qualcosa di meno di quanto da questa è richiesto.

Nel caso di specie, secondo la Giunta, i magistrati non sono riusciti a fornire elementi sufficienti per concedere l'autorizzazione. Peraltro, proprio l'asserita insussistenza degli addebiti dovrebbe convincere l'onorevole Misasi a presentarsi di fronte all'autorità giudiziaria. È difficile pensare che un ipotetico intento persecutorio sia condiviso da ben due giudici, e sarebbe imperdonabile il diniego di un'autorizzazione a procedere richiesta per una fattispecie di reato gravissima: si tratterebbe infatti di un nuovo, preoccupante

pante segnale inviato dal Parlamento all'opinione pubblica. Condivide pertanto la proposta avanzata dall'onorevole Bargone (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CARLO TASSI osserva che lo scandalo non risiede tanto nel delitto — il quale fa parte delle cose umane — quanto nel volerlo nascondere, nel voler distorcere la verità. La Camera deve dunque valutare se vi è *fumus persecutionis*, senza indulgere in altre considerazioni: ma le norme del codice di procedura penale, che impongono di chiedere l'autorizzazione a procedere all'inizio delle indagini, non consentono in genere di stabilire se nel comportamento del magistrato vi sia un intento persecutorio.

Dichiara pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta e anche su quella formulata dall'onorevole Bargone di restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

ALFREDO BIONDI concorda con le conclusioni della Giunta, esposte dal collega Correnti. Il *fumus persecutionis* non si limita alla evidenza di una prava volontà di trascinare in giudizio chi non deve esservi tratto, ma sussiste altresì quando il procedimento sia viziato da una mancanza assoluta degli elementi sui quali dovrebbe fondarsi.

L'unilateralità della visione del magistrato procedente — ben al di là della funzione e del ruolo dell'accusa come parte — è evidente nell'assenza di qualsiasi positivo riferimento a dati fattuali, sino alla mancanza di *notitia criminis* e alla omessa valutazione di elementi che avrebbero dimostrato l'infondatezza dell'accusa.

Sintomatica dell'intento persecutorio è la palese volontà di procedere nella ricerca di elementi incriminatori in assenza di *notitia criminis* e, quindi, della stessa quiddità del fatto-reato.

Alla luce di queste considerazioni va respinta la proposta di restituzione degli atti ai sensi dell'articolo 111 delle disposizioni d'attuazione del codice di procedura penale, mancando i presupposti per

l'effettuazione di ulteriori indagini, che costituirebbero l'irrogazione di ulteriore pena e sofferenza a chi, come l'onorevole Misasi, non la merita. Dichiara dunque voto favorevole sulla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale, della DC e del PSI*).

MAURO PAISSAN osserva che in questa sede l'Assemblea è chiamata a valutare solo la richiesta di autorizzazione a procedere, senza addentrarsi in giudizi di responsabilità politica.

Condivide pienamente i rilievi formulati dal relatore Correnti sulla richiesta di autorizzazione a procedere — un pessimo documento giudiziario — e le sue conclusioni.

Due strade si presentavano perciò percorribili, quella del rinvio degli atti all'autorità giudiziaria — che personalmente condivide — e quella del diniego dell'autorizzazione a procedere, con cui risulterebbe meno incisiva la censura al magistrato.

Dichiara dunque voto favorevole sulla proposta di rinvio ma anche, qualora la prima fosse respinta, sulla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi e del deputato Sgarbi*).

ROBERTO CICCIOMESSERE rileva che la proposta avanzata dall'onorevole Bargone in astratto non è infondata. Tuttavia, quando una richiesta di autorizzazione a procedere manca dei requisiti ex articolo 111 e rivela intenti persecutori, questo secondo aspetto non può non avere la preminenza in sede di valutazione.

L'intento persecutorio è manifesto nel comportamento e nelle affermazioni del magistrato, che presenta una domanda di autorizzazione a procedere in assenza di indizi e, ciò nonostante, mostra già d'aver deciso per la colpevolezza dell'indagato.

Di fronte a questi elementi forse non è sufficiente il diniego dell'autorizzazione: l'Assemblea dovrebbe probabilmente tutelare in altre, più incisive forme non tanto l'onorevole Misasi quanto piuttosto se stessa (*Applausi*).

TIZIANA MAIOLO fa presente che rinviare gli atti all'autorità giudiziaria sarebbe come avallare la filosofia giudiziaria di chi prima individua il colpevole e poi procede, a tentoni, nella ricerca dei reati.

Quanto al merito della questione, osserva che le indagini sono continuate senza che fosse stata concessa l'autorizzazione a procedere da parte della Camera e che varie persone, tra cui l'ex deputato **Pietro Battaglia** sono tenute in carcere, in condizioni indecorose, da circa un anno e mezzo grazie alle leggerezze e agli espedienti giudiziari dei magistrati precedenti.

Dichiara quindi voto favorevole sulla proposta della Giunta e contrario su quella formulata dall'onorevole **Bargone** (*Applausi*).

SEVERINO GALANTE dichiara voto favorevole sulla proposta di restituzione degli atti ai sensi dell'articolo 111 delle disposizioni d'attuazione del codice di procedura penale. Pur cosciente dei limiti e dell'inadeguatezza del lavoro compiuto dai magistrati precedenti — evidenziati da tale proposta — ritiene indubitabile l'esistenza di un comitato d'affari, non certo l'unico esistente in Italia. Tuttavia, accuse come quelle rivolte all'onorevole **Misasi** esigono da parte degli inquirenti capacità professionali elevate — che non si rilevano dagli atti forniti alla Camera — e richiedono l'individuazione di connessioni le quali vadano al di là di costruzioni logiche e immagini letterarie.

Nonostante l'insufficienza del lavoro compiuto dai magistrati, ritiene opportuno, anche in considerazione dell'ipersensibilità dell'opinione pubblica a simili vicende, consentire loro un'ulteriore possibilità di chiarificazione circa la domanda di autorizzazione a procedere rivolta alla Camera. È cosciente, nondimeno, del fatto che ciò rappresenta un eccesso di garantismo a favore di questi pubblici ministeri e — forse — un difetto di garanzia nei confronti dell'onorevole **Misasi**.

GIANFILIPPO BENEDETTI dichiara voto favorevole sulla proposta di rinvio degli atti all'autorità giudiziaria, scelta garantista, che richiama il magistrato ad un approfondimento ed alle sue responsabilità. Se questa non fosse approvata dall'Assemblea, preannunzia voto contrario sulla proposta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Osserva come sempre più aumenti il numero delle richieste di autorizzazione a procedere e si stia trasformando la funzione del loro esame da parte della Camera. Ciò rende inevitabile una riflessione sull'opportunità di mantenere l'istituto dell'autorizzazione a procedere. Purtroppo i gruppi, pur dichiarando il proprio favore all'abrogazione dell'istituto, assumono poi in concreto atteggiamenti diversi.

Non si può infatti dichiarare favorevoli all'abrogazione dell'istituto e poi perseverare nel negare le autorizzazioni. Il gruppo di rifondazione comunista, invece, è coerente nelle sue scelte di principio ed ha orientato il suo voto in base ad esse (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

VITTORIO SGARBI ricorda di aver votato quasi sempre contro le proposte di concessione di autorizzazione a procedere, cosicché egli è ormai considerato un difensore degli indagati e dei corrotti.

In realtà egli è un accusatore dei giudici. Nel caso di specie vi è chi propone di non concedere l'autorizzazione, e chi chiede la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria: occorrerebbe invece mettere sotto inchiesta i magistrati che sbagliano. La restituzione degli atti potrebbe in questo senso contribuire ad evidenziare la gravità dei loro errori: alcune affermazioni del magistrato che ha presentato la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti dell'onorevole **Misasi** sono degne di un pazzo.

Lo stesso onorevole **Misasi** dovrebbe avere il coraggio di ammettere di non nutrire alcuna fiducia in questi magi-

strati, che, lo si ricordi, tengono in carcere altri quattro imputati da più di un anno. La vera associazione per delinquere di tipo mafioso è quella dei magistrati che attentano alla libertà dei cittadini.

La sinistra in quest'aula pare difendere sempre i magistrati: ma l'onorevole Occhetto è il primo a dire che essi possono sbagliarsi quando affrontano questioni che concernono il PDS. La magistratura non ha ragione *ipso facto*, ma soltanto quando si comporta in modo corretto; l'immunità non deve riguardare solo i parlamentari, ma tutti i cittadini che vedano offesi i loro diritti e siano ristretti in carcere senza essere stati giudicati (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale, della DC e del PSI*).

GERARDO BIANCO osserva che in materie come quella in esame ciascuno deve votare secondo coscienza, senza vincoli di gruppo e senza pregiudizi. Dichiarando quindi voto favorevole sulla proposta della Giunta e contrario sulla proposta dell'onorevole Bargone di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria; proposta che, purtroppo, evidenzia ancora una volta come v'è chi tende sempre ad assumere posizioni pregiudiziali (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI, liberale e del PSDI*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta dei deputati Bargone ed altri di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Misasi (doc. IV, n. 256-bis).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	475
Votanti	467
Astenuti	8
Maggioranza	234
Hanno votato sì	172
Hanno votato no	295

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Misasi (doc. IV, n. 256-bis).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	481
Votanti	417
Astenuti	64
Maggioranza	209
Hanno votato sì	282
Hanno votato no	135

(La Camera approva).

ROBERTO MARONI, parlando sulla regolarità della votazione, segnala che il deputato Borra risulta aver votato pur non essendo presente in aula.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Borra e dispone che i deputati segretari compiano le opportune verifiche presso la sua postazione di voto per accertare eventuali responsabilità (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente*).

Avverte che chiamerà l'Assemblea a pronunziarsi sulla proposta della Presidenza di sospendere la seduta per un'ora.

Pone pertanto in votazione tale proposta.

(È respinta — Applausi).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti dei deputati Craxi e Martelli per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 195, 202, 203, 216, primo comma, numero 1), 219, primo e secondo comma, numero 1), 223, primo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (bancarotta fraudolenta pluriaggravata) (doc IV, n. 225-bis).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

GAETANO GORGONI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
TARCISIO GITTI

CARLO TASSI rileva che la proposta della Giunta appare infondata, basata com'è su una ricostruzione delle vicende del Banco Ambrosiano che non convince assolutamente. Preannuncia pertanto che voterà contro: l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Craxi e Martelli deve essere concessa, anche perché troppe volte è stato fatto un uso improprio dello strumento dell'immunità.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

PAOLO BERTEZZOLO ricorda alcune dichiarazioni rese dall'allora ministro Martelli, che parlava di congiure ordite dal gruppo del movimento per la democrazia: la Rete, dal settimanale *Avvenire* e da rottami di servizi segreti in riferimento alle accuse rivoltegli: accuse che poi lo hanno invece portato alle dimissioni.

Si tratta comunque di decidere se vi sia un intento persecutorio da parte dei giudici. Soprattutto quanto alla prima autorizzazione, relativa al conto « Protezione », si tratta di una vicenda gravissima rispetto alla quale sicuramente non esiste alcun *fumus persecutionis*. Dichiarò pertanto voto contrario sulla proposta della Giunta (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

ANTONIO BARGONE rileva la contraddittorietà della proposta della Giunta ora all'esame dell'Assemblea rispetto alla rielezione — testé deliberata dall'Assemblea medesima — dell'analoga proposta di restituzione degli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Misasi. Si tratta, in

questo caso, di un uso distorto delle norme costituzionali relative all'immunità parlamentare. La domanda in esame è infatti fornita di tutti i requisiti previsti dall'articolo 111 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale. Le motivazioni addotte dalla Giunta, attingono interamente al merito: per questo, la Camera deve assumersi la responsabilità di una decisione su indagini che nessuno ha ritenuto di poter denunciare inficiate da intento persecutorio. Ritiene, in conclusione, opportuna la concessione dell'autorizzazione a procedere.

VITTORIO SGARBI osserva che secondo l'onorevole Bianco, l'onorevole La Malfa avrebbe richiesto la concessione dell'autorizzazione a procedere: si tratta di una vera ipocrisia, poiché in realtà in quei casi e negli altri in cui la Giunta delibera di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere, l'Assemblea non è chiamata a pronunciarsi con un voto.

In realtà l'istituto dell'autorizzazione a procedere finisce per divenire fonte di disuguaglianza, laddove non sussiste alcun controllo sull'operato dei giudici nei confronti dei cittadini comuni. Ed allora o si riconosce una sorta di autorizzazione a procedere in giudizio a favore di tutti i cittadini, o si riconosce la responsabilità dei magistrati. Restituire gli atti a magistrati che hanno palesemente commesso errori significa consentir loro di ripeterli. Non si può continuare a legittimare *a priori* l'operato della magistratura.

LUIGI ROSSI ribadisce la netta condanna per il sistema che per quarant'anni ha governato e distrutto l'Italia: come è possibile che vi sia ancora qualcuno che in quest'aula lo difende? Si tratta di un malinteso senso corporativo contro cui il gruppo della lega nord combatte.

Sono necessarie elezioni subito, come ha sostenuto l'onorevole Bossi a Curno (*Vivi commenti*) la legge è e deve essere uguale per tutti! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Craxi (doc. IV, n. 225-bis).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	339
Astenuti	7
Maggioranza	170
Hanno votato sì	163
Hanno votato no	176

(La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e di rifondazione comunista e di deputati dei gruppi del PDS e dei verdi).

Avverte che la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio sarà rinviata alla Giunta perché formuli una diversa proposta.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Martelli (doc. IV, n. 225-bis).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	345
Astenuti	5
Maggioranza	173
Hanno votato sì	169
Hanno votato no	176

(La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e di rifondazione comunista).

Avverte che la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio sarà rin-

viata alla giunta perché formuli una diversa proposta.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Martelli per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 230).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

ANTONIO BARGONE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

CARLO TASSI è favorevole alla proposta della Giunta trattandosi di un caso di insindacabilità.

RINO PISCITELLO, parlando sulla regolarità delle votazioni, segnala che tra i colleghi Abbruzzese e La Ganga risulta reiteratamente espresso un voto in assenza del deputato (*Vive proteste dei deputati Abbruzzese, La Ganga e D'Amato — Commenti — Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE fa presente che siffatte segnalazioni devono essere effettuate nel corso delle votazioni: una volta proclamato il risultato è infatti impossibile compiere le opportune verifiche.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Martelli (doc. IV, n. 230).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	337
Astenuti	6
Maggioranza	169
Hanno votato sì	284
Hanno votato no	53

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Martelli per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa) (doc. IV, n. 237).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

ANTONIO BARGONE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

CARLO TASSI ribadisce le osservazioni svolte in relazione alla precedente domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Martelli (doc. IV, n. 237).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	330
Astenuti	7
Maggioranza	166
Hanno votato <i>si</i>	279
Hanno votato <i>no</i>	51

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Rocchetta per la circostanza aggravante di cui all'articolo 595, comma terzo, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa) in relazione alla domanda di autorizzazione a procedere di cui al doc. IV, n. 17 (doc. IV, n. 248).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa (*Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*).

MAURO PAISSAN, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

CARLO TASSI rileva che il caso in esame non ricade sotto la prerogativa dell'insindacabilità prevista dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione, trattandosi di comune diffamazione non connessa con l'esercizio della funzione parlamentare.

PRESIDENTE avverte che, non essendo state presentate proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 18 del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate, senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa (*Scambio di apostrofi tra i deputati D'Amato e Abbruzzese e il deputato Piscitello — Richiami del Presidente*).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Martelli per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa) (doc. IV, n. 379).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

ANTONIO BARGONE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

CARLO TASSI ribadisce le considerazioni già svolte in ordine all'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

ALFREDO BIONDI, parlando per dichiarazione di voto, è favorevole alla proposta di considerare insindacabile il comportamento tenuto dall'onorevole Martelli.

Del resto lo stesso voto avrebbe espresso se fosse stata posta in votazione un'analogo proposta con riguardo al caso del deputato Rocchetta (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale e della lega nord*).

MAURO PAISSAN dichiara anch'egli voto favorevole sulla proposta della Giunta. Tiene a precisare che nel caso precedente la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Rocchetta tendeva a favorire quest'ultimo che, già condannato in primo grado, avrà la possibilità di far valere la proprie ragioni nei successivi gradi di giudizio (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Martelli (doc. IV, n. 379).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	321
Votanti	318
Astenuti	3
Maggioranza	160
Hanno votato sì	259
Hanno votato no	59

(La Camera approva).

Discussione di documenti della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

PRESIDENTE passa ad esaminare il seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Ferdinando Imposimato (doc. XVI, n. 16).

ROBERTO CICCIOMESSERE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione le opinioni espresse dal deputato Imposimato (doc. XVI, n. 16).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	303
Astenuti	5
Maggioranza	152
Hanno votato sì	254
Hanno votato no	49

Sono in missione 27 deputati.

(La Camera approva).

Passa ad esaminare il seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Ferdinando Imposimato (doc. XVI, n. 17).

ROBERTO CICCIOMESSERE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

GERARDO BIANCO, parlando per dichiarazione di voto, si chiede come sia possibile che alcuni gruppi votino compatti contro dichiarazioni di insindacabilità di opinioni espresse da deputati nell'esercizio della loro funzione (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

CARLO TASSI, parlando anch'egli per dichiarazione di voto, fa presente all'onorevole Bianco che il testo vigente dell'ar-

articolo 68 della Costituzione riguarda la responsabilità penale, laddove i casi in esame riguardano cause civili.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dal deputato Imposimato (doc. XVI, n. 17).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	304
Astenuti	4
Maggioranza	153
Hanno votato <i>si</i>	254
Hanno votato <i>no</i>	50

Sono in missione 27 deputati.

(La Camera approva).

Passa ad esaminare il seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Ferdinando Imposimato (doc. XVI, n. 18).

ROBERTO CICCIOMESSERE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dal deputato Imposimato (doc. XVI, n. 18).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	310
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato <i>si</i>	258
Hanno votato <i>no</i>	52

Sono in missione 27 deputati.

(La Camera approva).

RINO PISCITELLO, parlando sulla regolarità delle votazioni, fa presente di aver potuto constatare che l'onorevole Buffoni risulta aver votato pur essendo assente.

Si tratta di un fatto scandaloso se si considera che l'esito di alcune votazioni è dipeso da un numero assai esiguo di voti *(Applausi)*.

CARLO TASSI, parlando anch'egli sulla regolarità delle votazioni, osserva che è necessario porre in essere gli opportuni controlli: si accerti l'orario di imbarco in aereo dell'onorevole Buffoni!

PRESIDENTE assicura l'onorevole Piscitello che riferirà i suoi rilievi al Presidente della Camera.

CARLO D'AMATO, parlando sulla regolarità delle votazioni, fa presente che l'onorevole Buffoni è stato lungamente presente in aula ed ha votato fino a quando è stato presente.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che, dopo aver compiuto gli opportuni accertamenti presso i rappresentanti dei gruppi, il Presidente della Camera ha ritenuto di non poter proporre l'inserimento nell'ordine del giorno del disegno di legge n. 3051.

Non si è riscontrata in effetti un'ampiezza sufficiente di consensi su tale proposta: dovendosi invece considerare que-

sta una condizione importante, dal momento che l'inserimento non previsto dell'esame di un disegno di legge preclude la possibilità di presentazione di ulteriori emendamenti.

Pertanto, non essendosi inoltre proposto da parte di nessuno nella Conferenza dei presidenti di gruppo l'inserimento di quel provvedimento nel calendario, non risulta possibile ora procedervi salvaguardando tutte le posizioni.

ROBERTO MARONI, parlando per un richiamo al regolamento, a nome del gruppo della lega nord chiede, ai sensi del comma 2 dell'articolo 27 del regolamento, l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge di conversione n. 3051: l'Assemblea deve essere chiamata a pronunciarsi su questa proposta.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per una precisazione, fa presente che il gruppo del MSI-destra nazionale è favorevole all'inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea del disegno di legge di conversione n. 3051 e invita tutti i gruppi ad esprimersi in tal senso (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARIA GRAZIA SESTERO GIANNOTTI, parlando anch'ella per una precisazione, condivide l'opportunità di inserire all'ordine del giorno il richiamato disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE fa presente che, a seguito delle modificazioni regolamentari intervenute, il disposto dell'articolo 27, comma 2, del regolamento va interpretato nel senso che, in regime di programmazione dei lavori, la proposta di inserimento all'ordine del giorno di argomenti in esso non compresi viene fatta dal Presidente. Tale interpretazione è confermata da numerosi precedenti.

La Presidenza, essendo tenuta a garantire l'equilibrio delle facoltà attribuite a tutti i gruppi, anche in rapporto alla presentazione di emendamenti, non ritiene di

formulare una proposta nel senso richiesto dall'onorevole Maroni.

Esame del testo unificato formulato dalla VIII Commissione permanente ai sensi dell'articolo 96, comma 1, del regolamento, delle proposte di legge: Galli ed altri; Ferrarini: Disposizioni in materia di risorse idriche (512-1397).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 30 luglio scorso fu deliberato, a norma dell'articolo 96 del regolamento, il deferimento alla VIII Commissione (Ambiente) della formulazione degli articoli della proposta di legge restando riservata all'Assemblea la votazione degli articoli stessi senza dichiarazioni di voto e la votazione finale del provvedimento con dichiarazioni di voto, ove ne venga fatta richiesta.

Avverte che la Commissione ha esaurito il suo compito ed ha presentato il testo definitivo del provvedimento.

Avverte altresì che il Presidente della XI Commissione (Lavoro), ha presentato, ai sensi del comma 4 dell'articolo 96 del regolamento, un ordine del giorno di cui invita il deputato segretario a dare lettura.

MARIO DAL CASTELLO, Segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno:

La Camera,

premesso che:

la XI Commissione, nella seduta del 28 settembre 1993, ha espresso il parere sul testo e su taluni emendamenti trasmessi dalla VIII Commissione (Ambiente) relativi al testo unificato recante: « Disposizioni in materia di risorse idriche »;

l'articolo 16 del testo esaminato dalla XI Commissione proponeva l'istituzione di una Autorità per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche che per lo svolgimento dei propri compiti si avvale, oltre che della collaborazione della direzione generale della difesa del suolo del

Ministero dei lavori pubblici e delle autorità di bacino, anche di un proprio servizio ispettivo;

l'articolo aggiuntivo del Governo 16. 01 prevedeva inoltre che per l'espletamento dei propri compiti l'Autorità si avvale di un Osservatorio dei servizi idrici; in particolare, il comma 4 dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dei lavori pubblici, formulata d'intesa con il ministro del tesoro e con il Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 29 del 1993, sia approvata la consistenza della dotazione organica della segreteria tecnica dell'Autorità e dell'Osservatorio, cui sono preposti due dirigenti, rispettivamente, del ruolo amministrativo e tecnico, nell'ambito della pianta organica del Ministero dei lavori pubblici;

la XI Commissione ha espresso parere favorevole sul testo a condizione che l'articolo 16 fosse soppresso e parere contrario sull'articolo aggiuntivo 16. 01;

la VIII Commissione (Ambiente), formulando gli articoli 16 e 16. 01, che nel testo attualmente in esame corrispondono agli articoli 21 e 22, ha apportato alcune modifiche all'articolo 21, prevedendo l'istituzione di un Comitato al posto dell'Autorità; inoltre, al comma 4, si è previsto che il comitato per lo svolgimento dei propri compiti e delle funzioni ispettive si avvale di una segreteria tecnica costituita nell'ambito della direzione generale della difesa del suolo del Ministero dei lavori pubblici, nonché della collaborazione delle autorità di bacino;

rimane quindi sostanzialmente disatteso il parere espresso dalla Commissione lavoro;

rilevato in generale che in un momento in cui si parla di semplificazione delle strutture e degli apparati e di riduzione dei costi non appare opportuno prevedere la costituzione di nuovi organismi;

rilevato più specificamente che l'articolo 21 non reca alcuna indicazione

circa lo stato giuridico ed economico, l'organico, il reclutamento e il costo del personale del servizio ispettivo;

rilevato che all'articolo 22 non risulta chiaro se la segreteria tecnica ivi prevista sia unica per il Comitato e per l'Osservatorio;

rilevato altresì che al medesimo articolo aggiuntivo non è chiaro se solo i due dirigenti – o anche il resto del personale – debbano essere individuati nell'ambito della pianta organica del Ministero dei lavori pubblici;

considerato che, ove valesse la prima ipotesi, comportando la definizione della dotazione organica della segreteria tecnica nuovi oneri, alla stessa, sempre ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 29 del 1993, dovrebbe procedersi con legge,

DELIBERA

che la Commissione ambiente riesami il testo unificato concernente disposizioni in materia di risorsa idriche, per uniformarlo al parere della XI Commissione (Lavoro pubblico e privato).

Il Presidente della XI Commissione
(Lavoro pubblico e privato).

Vincenzo Mancini.

ROBERTO MARONI, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che il provvedimento di cui era stato richiesto l'inserimento all'ordine del giorno, cioè il disegno di legge di conversione n. 3051, è in realtà inserito nel calendario. Con ciò si mostra infondata la decisione della Presidenza.

Chiede inoltre che la Presidenza comunichi quali gruppi si siano opposti alla sua richiesta, attesa la rilevanza dell'oggetto di cui al disegno di legge di conversione n. 3051: esso concerne fra l'altro l'introduzione del contributo sanitario di 85 mila lire, soppresso in Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE sottolinea anzitutto che non si può ritornare su questioni già definite dalla Presidenza. Ribadisce che la decisione da questa assunta è confortata da numerosi precedenti. Ricorda infine all'onorevole Maroni che risulta iscritto nel calendario dei lavori il disegno di legge di conversione n. 3076, in materia di sanità, e non già il disegno di legge di conversione n. 3051 (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIANCARLO GALLI, *Relatore*, sollecita la reiezione dell'ordine del giorno della XI Commissione. La norma introdotta nel testo su proposta del Governo tende a istituire, sul modello britannico, organi di vigilanza sull'uso delle risorse idriche.

La VIII Commissione avrebbe potuto apportare le opportune modifiche se la XI Commissione non avesse proposto la pura e semplice soppressione dei relativi articoli: in ogni caso il provvedimento potrà essere modificato presso l'altro ramo del Parlamento.

ANTONIO LA GLORIA, *Vicepresidente della XI Commissione*, ribadisce che il provvedimento non reca adeguate indicazioni in ordine, tra l'altro, alla pianta organica prevista per gli organi di vigilanza sull'uso delle risorse idriche: di conseguenza appare opportuno che la Commissione ambiente riesamini il testo del provvedimento.

PRESIDENTE ricorda che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 96 del regolamento, sull'ordine del giorno presentato dal Presidente della XI Commissione l'Assemblea è chiamata a deliberare con votazione nominale elettronica, sentito un oratore a favore e uno contro.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente l'opportunità di rinviare la votazione ad altra seduta.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta formulata dall'onorevole Tatarella darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore ai

sensi del comma 1 dell'articolo 41 del regolamento.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la proposta dell'onorevole Tatarella di rinviare ad altra seduta la votazione.

(Dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, è respinta).

ANTONIO PIZZINATO, parlando a favore dell'ordine del giorno presentato dal Presidente della XI Commissione, rileva che è necessario che la Commissione ambiente riesamini gli articoli 21 e 22 della proposta di legge alla luce della legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e delle nuove norme sul pubblico impiego, alla cui osservanza il Presidente del Consiglio dei ministri ha recentemente richiamato tutti i membri del Governo.

Sottolinea l'incongruità dell'argomentazione sostenuta da chi suggerisce di diffondere le modificazioni ad un testo, riconosciuto difettoso, all'esame da parte del Senato (*Applausi*).

ROSA FILIPPINI, parlando contro l'ordine del giorno presentato dal presidente della XI Commissione, ricorda che la Commissione ambiente avrebbe voluto tener conto delle osservazioni formulate, ma non sopprimere l'articolo aggiuntivo introdotto su iniziativa del Governo. Poiché tuttavia ciò non è stato possibile, ritiene inopportuno un ordine del giorno che rischia di vanificare il lungo lavoro compiuto, cui potrà conferire ulteriori correzioni l'esame da parte del Senato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno presentato dal Presidente della XI Commissione.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 17,10.

CARLO TASSI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea come i deputati del gruppo della lega nord, che pure avevano insistentemente richiesto l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 3051, non sono presenti in aula ad eccezione di uno o due. Questo voleva sottoporre all'attenzione dell'Assemblea per indicare la demagogia che caratterizza il comportamento di quel gruppo.

PRESIDENTE fa presente che le osservazioni dell'onorevole Tassi costituiscono apprezzamenti politici sui quali la Presidenza non può pronunziarsi.

Appreziate le circostanze, rinvia la votazione ad altra seduta.

ROMANO BACCARINI, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a valutare l'opportunità di prevedere per il giovedì due distinte sedute, una antimeridiana ed una pomeridiana, al fine di evitare che abbia così sovente a ripetersi l'esigenza di apprezzare le circostanze di rinviare ad altra seduta votazioni e dibattiti.

PRESIDENTE riferirà al Presidente della Camera questa richiesta. Fa peraltro presente all'onorevole Baccarini che la questione potrà essere sollevata dal presidente del suo gruppo in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

Per la discussione di una mozione.

MARTE FERRARI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dall'onorevole Bac-

carini, sollecita la discussione di una mozione sulla resistenza iraniana.

PRESIDENTE riferirà questa richiesta al Presidente della Camera perché assuma le iniziative che riterrà opportune.

Modifiche nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE informa che il deputato Antonio Pappalardo, con lettera pervenuta in data odierna, ha comunicato di essersi dimesso dal gruppo parlamentare del PSDI.

Pertanto l'onorevole Pappalardo si intende iscritto al gruppo misto.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 1° ottobre 1993, alle 9:

Interpellanze ed interrogazioni sul vertice dei Capi di Stato e di Governo dei 31 Paesi membri del Consiglio d'Europa dell'8 e 9 ottobre a Vienna.

La seduta termina alle 17,15.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,35.*

